

LA MANIFESTAZIONE

La processione dei precari

Centinaia in piazza per contratti e stipendi sicuri

SONO SCESI in piazza a centinaia per dire ancora una volta «no al precariato». I lavoratori precari del pubblico e del privato, che da anni attendono un contratto sicuro e una congrua retribuzione, hanno sfilato ieri mattina per le vie del centro a ritmo di sax. Il corteo, organizzato dal coordinamento 'Firenze Precaria', è partito alle 10 in piazza San Marco e si è concluso un paio di ore dopo sotto Palazzo Vecchio, dove sono partiti cori all'indirizzo delle giunte di Firenze «rosse di vergogna».

A protestare contro tutte le forme di precariato e di flessibilità, contro le esternalizzazioni e le privatizzazioni dei servizi pubblici, i precari della Regione, della Provincia, del Comune di Firenze, ma anche i ricercatori dell'Università, i lavoratori del call center Tim di Calenzano e un gruppo di assistenti sociali. Al loro fianco la capogruppo in Comune di Unaltracittà/unaltromondo Ornella De Zordo, il consigliere provinciale di Rifondazione Andrea Calò, le Rappresentanze Sindacali di Base (Rdb-Cub), i Co-

bas, il Movimento per la Casa, l'Unione Inquilini, il Cpa Firenze sud e i precari delle piscine comunali, che hanno sfilato in accappatoio, cuffia e occhialini, al grido di «Giani fatti vedere». «Facciamo appello all'assessore Eugenio Giani - spiega Marco De Luca, istruttore di nuoto della Costoli - perché siamo preoccupati per le continue privatizzazioni di servizi pubblici. In città sono rimaste solo 4 piscine comunali, e cioè Costoli, Paganelli, Don Minzoni e Iti in via Caboto». «Sappiamo già - prosegue De Luca - che questa estate alla Costoli il personale stagionale sarà gestito da una cooperativa e che l'organico sarà ridotto da 18 a 13 bagnini. I servizi ai disabili sono già stati tagliati, ma adesso ne risentiranno tutti i servizi. Come si può pensare di gestire con così pochi assistenti a una piscina che d'esta-

te registra 2mila ingressi al giorno?».

PREOCCUPATI anche gli addetti alla catalogazione dei musei comunali e dell'archivio storico. «È vero che noi abbiamo un contratto a tempo indeterminato - dice Fulvia Alidori, rappresentante dei precari dell'ufficio catalogazione musei comunali - ma siamo dipendenti di una cooperativa, che ha l'appalto del servizio fino al 2008. E dopo che faremo?».

Al termine della manifestazione i precari si sono dati appuntamento per giovedì 29 marzo alle 21 presso l'Sms Rifredi, dove si svolgerà un'assemblea di tutti i lavoratori, mentre Unione Inquilini e Movimento della casa hanno annunciato per sabato prossimo un corteo contro tutte le speculazioni abitative.

LA MANIFESTAZIONE

La processione dei precari

Centinaia in piazza per contratti e stipendi sicuri

SONO SCESI in piazza a centinaia per dire ancora una volta «no al precariato». I lavoratori precari del pubblico e del privato, che da anni attendono un contratto sicuro e una congrua retribuzione, hanno sfilato ieri mattina per le vie del centro a ritmo di sax. Il corteo, organizzato dal coordinamento 'Firenze Precaria', è partito alle 10 in piazza San Marco e si è concluso un paio di ore dopo sotto Palazzo Vecchio, dove sono partiti cori all'indirizzo delle giunte di Firenze «rosse di vergogna».

A protestare contro tutte le forme di precariato e di flessibilità, contro le esternalizzazioni e le privatizzazioni dei servizi pubblici, i precari della Regione, della Provincia, del Comune di Firenze, ma anche i ricercatori dell'Università, i lavoratori del call center Tim di Calenzano e un gruppo di assistenti sociali. Al loro fianco la capogruppo in Comune di Unaltracittà/unaltromondo Ornella De Zordo, il consigliere provinciale di Rifondazione Andrea Calò, le Rappresentanze Sindacali di Base (Rdb-Cub), i Co-

bas, il Movimento per la Casa, l'Unione Inquilini, il Cpa Firenze sud e i precari delle piscine comunali, che hanno sfilato in accappatoio, cuffia e occhialini, al grido di «Giani fatti vedere». «Facciamo appello all'assessore Eugenio Giani - spiega Marco De Luca, istruttore di nuoto della Costoli - perché siamo preoccupati per le continue privatizzazioni di servizi pubblici. In città sono rimaste solo 4 piscine comunali, e cioè Costoli, Paganelli, Don Minzoni e Iti in via Caboto». «Sappiamo già - prosegue De Luca - che questa estate alla Costoli il personale stagionale sarà gestito da una cooperativa e che l'organico sarà ridotto da 18 a 13 bagnini. I servizi ai disabili sono già stati tagliati, ma adesso ne risentiranno tutti i servizi. Come si può pensare di gestire con così pochi assistenti a una piscina che d'esta-

te registra 2mila ingressi al giorno?».

PREOCCUPATI anche gli addetti alla catalogazione dei musei comunali e dell'archivio storico. «È vero che noi abbiamo un contratto a tempo indeterminato - dice Fulvia Alidori, rappresentante dei precari dell'ufficio catalogazione musei comunali - ma siamo dipendenti di una cooperativa, che ha l'appalto del servizio fino al 2008. E dopo che faremo?».

Al termine della manifestazione i precari si sono dati appuntamento per giovedì 29 marzo alle 21 presso l'Sms Rifredi, dove si svolgerà un'assemblea di tutti i lavoratori, mentre Unione Inquilini e Movimento della casa hanno annunciato per sabato prossimo un corteo contro tutte le speculazioni abitative.